

Legislatura 19^a - 4^a Commissione permanente - Resoconto sommario n. 377 del 30/09/2026

(2025) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2026

(Doc. LXXXVI, n. 4) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2026

(Doc. LXXXVII, n. 3) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2025

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 23 settembre.

Il presidente **TERZI DI SANT'AGATA** ringrazia il ministro Foti per la sua presenza e gli dà la parola.

Il ministro **FOTI** ringrazia per l'invito e ricorda le diverse fasi preliminari che hanno preceduto la presentazione al Senato del disegno di legge di delegazione europea. Sottolinea che, trattandosi dell'esame in prima lettura, il provvedimento potrà essere oggetto di significative integrazioni nella fase emendativa.

Attualmente, il disegno di legge prevede l'attuazione di 20 direttive, di cui 15 elencate nell'allegato e cinque recepite attraverso gli articoli da 3 a 7, che ne recano i criteri specifici di delega. Il capo III provvede, inoltre, all'adeguamento dell'ordinamento interno a 15 regolamenti europei.

Gli atti oggetto di recepimento e adeguamento riguardano materie piuttosto omogenee, che possono essere ricondotte a tre principali ambiti di intervento.

Con riferimento al primo ambito, relativo alla competitività, al mercato interno e alla semplificazione normativa, il Ministro evidenzia le forti criticità che interessano il settore energetico, che incidono significativamente sul mercato interno e sulla competitività europea. Ritiene che vadano valutate con attenzione le indicazioni europee relative alla riduzione dei consumi energetici, considerato che il fabbisogno è destinato, al contrario, ad aumentare anche alla luce dello sviluppo di settori ad alta intensità energetica, quali i *data center*. A tale ultimo riguardo, infatti, rileva come in Italia si registri una forte domanda di autorizzazioni per nuovi insediamenti, circostanza che rende difficilmente praticabile una riduzione generalizzata dei consumi energetici.

Per quanto riguarda la semplificazione normativa, rileva come l'esame dei numerosi provvedimenti cosiddetti *omnibus* abbia subito un rallentamento e come tali atti siano tuttora oggetto di discussione tra il Parlamento europeo e il Consiglio nell'ambito dei cosiddetti triloghi.

Il Ministro dà quindi conto delle direttive e dei regolamenti concernenti le procedure di emergenza per la valutazione della conformità, la risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori, la rendicontazione societaria di sostenibilità e i servizi di locazione di alloggi a breve termine.

Il secondo ambito di intervento del disegno di legge di delegazione europea riguarda le politiche ambientali e la transizione ecologica. Al riguardo, il Ministro riconosce le legittime ambizioni dell'azione europea, osservando tuttavia come alcune scelte siano state caratterizzate da un'impostazione eccessivamente ideologica, che non ha prodotto i risultati attesi e ha contribuito ad accrescere le difficoltà economiche per imprese e cittadini. Sottolinea, pertanto, la necessità di assicurare la continuità degli approvvigionamenti energetici, evitando che i relativi costi determinino una perdita di competitività per le imprese e un aggravio degli oneri a carico delle famiglie.

Rileva, inoltre, come la recente approvazione in Senato del disegno di legge in materia di energia nucleare abbia riaperto la prospettiva di ricorso a tale tecnologia, i cui tempi di realizzazione richiedono, tuttavia, una programmazione di medio-lungo periodo. Sottolinea, in ogni caso, la necessità di procedere a una revisione del sistema ETS (*Emission trading system*), che incide in maniera significativa sulla competitività e sulla sostenibilità economica di industrie energivore, quali, ad esempio, quelle della ceramica e del vetro.

Tra gli ulteriori interventi riconducibili al secondo ambito, il Ministro richiama le disposizioni in materia di monitoraggio e resilienza del suolo e le misure volte a prevenire la dispersione di pellet di plastica, al fine di ridurre l'inquinamento da microplastiche.

Il terzo ambito di intervento riguarda i diritti fondamentali e la protezione delle persone. In tale contesto, il Ministro richiama in particolare la direttiva relativa alla tutela delle vittime di reato, che introduce una disciplina avanzata, volta ad assicurare maggiori garanzie in linea con i principi del giusto processo, nonché il regolamento relativo al divieto di immissione e messa a disposizione sul mercato dell'Unione di prodotti ottenuti mediante il lavoro forzato.

Il senatore **LOREFICE (M5S)** rileva come la presentazione del disegno di legge di delegazione europea sia maggiormente rispondente ai termini previsti dalla legge n. 234 del 2012. Evidenzia, tuttavia, come il provvedimento non contempli il recepimento della cosiddetta direttiva "case green" e chiede quali siano le intenzioni del Governo al riguardo.

Più in generale, chiede quali siano gli orientamenti del Governo in merito al *Green Deal* europeo, alla luce dei dati, a suo giudizio incontrovertibili, relativi al cambiamento climatico e all'aumento dei prezzi dell'energia, che rappresentano fattori determinanti per il futuro del Paese. Ritiene, in particolare, necessario fornire indirizzi agli enti pubblici per

promuovere politiche di maggiore efficienza energetica, a partire dagli edifici pubblici, superando un approccio di natura meramente emergenziale.

Ricorda, inoltre, di aver sollecitato l'avvio di una riflessione sulle procedure di infrazione a carico dell'Italia, a partire da quelle di maggiore impatto economico e che comportano l'applicazione di sanzioni pecuniarie, tra cui quelle relative al trattamento delle acque reflue.

Ritiene che la 4ª Commissione abbia il dovere di affrontare in maniera sistematica tali casi, soprattutto nei settori che incidono direttamente sulla salute dei cittadini. Richiama, al riguardo, la situazione della qualità dell'aria in Lombardia, che registra livelli di inquinamento particolarmente elevati, con grave nocumento alla salute delle persone.

Il senatore **ROSSO** (*FI-BP-PPE*) ringrazia il Ministro per la relazione, di cui condivide i contenuti, con particolare riferimento alla questione degli elevati costi dell'energia e alle misure adottate dal Governo per affrontare tale problematica in modo strutturale.

Si sofferma, inoltre, criticamente sulla direttiva "case green", sottolineando come la Commissione europea abbia contestualmente avviato 27 procedure di infrazione nei confronti della totalità degli Stati membri. Ritiene che tale circostanza debba indurre a una riflessione sull'effettiva adeguatezza della disciplina europea rispetto alle concrete condizioni dei diversi Paesi e sulle conseguenti difficoltà incontrate dagli Stati membri nella sua attuazione.

Richiama, infine, la recente proposta di regolamento in materia di affitti brevi, ritenendo che essa possa incidere in maniera del tutto sproporzionata sul diritto di proprietà. Auspica che la proposta sia esaminata in tempi brevi e che siano individuate le misure più idonee per limitarne gli effetti.

La senatrice **MALPEZZI** (*PD-IDP*) si rallegra per la recente inaugurazione del Salone internazionale della ceramica di Bologna. Con riferimento alle istanze del comparto della ceramica in materia di ETS, ribadisce il proprio sostegno all'impegno europeo per un percorso serio e coerente di transizione energetica, sottolineando, tuttavia, come alcuni settori presentino peculiarità legate alle specifiche caratteristiche dei diversi contesti nazionali e regionali, delle quali è necessario tenere conto attraverso un approccio maggiormente mirato.

Richiama, a titolo esemplificativo, proprio il settore della ceramica, evidenziando come le sue problematiche interessino in modo particolarmente significativo l'Italia e la Spagna, nonché, con riferimento al settore immobiliare, le profonde differenze tra gli Stati membri, posto che in Italia circa il 90 per cento delle abitazioni è di proprietà, mentre in Germania la percentuale si attesterebbe intorno al 50 per cento. Chiede pertanto al Ministro quali iniziative il Governo intenda assumere per tenere conto di tali specificità nel quadro delle politiche europee, ritenendo peraltro necessario assicurare il sostegno alla transizione ecologica, ma con soluzioni ragionevoli.

La senatrice **ROJC** (*PD-IDP*) ritiene i temi oggetto della discussione di particolare rilevanza. Con riferimento alla transizione ecologica, reputa che essa non debba essere considerata un obiettivo ideologico bensì una necessità, richiamata costantemente anche dalle giovani generazioni.

Quanto alla prospettiva del ricorso all'energia nucleare, i cui effetti potrebbero concretizzarsi soltanto nel medio-lungo periodo, chiede al Ministro quali misure il Governo intenda adottare nel frattempo per affrontare le esigenze della transizione energetica.

Il relatore **SATTA** (*FdI*) richiama il problema dell'elevato costo dell'energia con particolare riferimento ai collegamenti con le isole, evidenziando come su tale situazione incida anche l'aggravio derivante dal sistema ETS. Chiede pertanto al Ministro a che punto sia il negoziato con la Commissione europea volto ad affrontare tale problematica.

Il presidente **TERZI DI SANT'AGATA** (*FdI*), nel ringraziare il Ministro per l'ampia visione illustrata con riferimento ai temi affrontati dal disegno di legge di delegazione europea, si sofferma su una questione che ritiene particolarmente rilevante per tutti i cittadini italiani, quella dell'abitazione, considerata sia come patrimonio frutto del risparmio sia alla luce delle crescenti difficoltà legate all'aumento dei canoni di locazione, che incidono in particolare sugli studenti e sulle famiglie.

Condivide, inoltre, le forti perplessità espresse con riguardo alla direttiva cosiddetta "case green", ritenendo essenziale assicurare un adeguato margine di flessibilità nell'adattamento della normativa alle specificità delle diverse realtà nazionali e regionali, nel rispetto dei diritti e della dignità della persona.

Il ministro **FOTI**, in risposta al senatore Lorefice ribadisce che tutti gli Stati membri hanno ricevuto una lettera di messa in mora per il mancato recepimento della direttiva cosiddetta "case green" entro il termine del 29 maggio 2026. Ricorda che l'Italia ha rappresentato alla Commissione europea le rilevanti difficoltà connesse alla sua applicazione e si è ora in attesa del relativo riscontro.

Sottolinea, al riguardo, la consistenza del patrimonio edilizio pubblico italiano, rispetto al quale sarebbe stato opportuno destinare maggiori risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Ricorda che soltanto 1.581 milioni di euro del PNRR sono destinati alla riqualificazione e alla piena utilizzabilità degli immobili di edilizia residenziale pubblica, a fronte di richieste pari a circa tre miliardi di euro. Sottolinea, inoltre, come, a differenza dell'Italia, in numerosi Paesi europei una quota significativa del patrimonio immobiliare sia detenuta da grandi fondi di investimento, che dispongono di capacità finanziarie molto diverse per realizzare interventi di efficientamento energetico.

Con riferimento al tema delle procedure di infrazione, il Ministro manifesta la propria disponibilità al confronto con la 4ª Commissione, osservando tuttavia come tali procedure riguardino frequentemente questioni puntuali che possono essere affrontate e chiarite attraverso il dialogo con le istituzioni direttamente coinvolte. Richiama, a titolo di esempio, il settore delle discariche, nel quale sono stati compiuti significativi progressi, mentre risultano tuttora oggetto di contestazione quattro discariche.

In risposta al senatore Rosso, con riferimento alla disciplina degli affitti brevi, il Ministro ribadisce di non condividere l'individuazione dell'articolo 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea quale base giuridica della proposta normativa europea.

Rileva, inoltre, come la proposta non tenga adeguatamente conto delle profonde differenze esistenti tra gli Stati membri, anche sotto il profilo della densità demografica. Ritiene, pertanto, che un intervento europeo volto a disciplinare aspetti riconducibili alla politica urbanistica ed edilizia dei singoli territori rischi di configurare un'ingerenza eccessiva nelle competenze nazionali. Peraltro, la proposta è basata sull'utilizzo di alcune formule algoritmiche di cui è molto dubbia la rispondenza all'interesse generale.

Al fine di accrescere il consenso sulle posizioni italiane, il Ministro sottolinea che tali considerazioni sono state rappresentate dal Governo in sede di Consiglio, unitamente alla necessità di garantire pienamente il diritto di proprietà, compreso il diritto dei proprietari di scegliere legittimamente di non concedere in locazione il proprio immobile, anche quando situato nei centri urbani.

In risposta alla senatrice Malpezzi, il Ministro concorda sulla necessità di proseguire l'azione a tutela dell'industria italiana della ceramica, nonostante la posizione dell'Italia non abbia finora trovato gli adeguati sostegni. Rileva, tuttavia, che in sede di Consiglio è stata posta all'attenzione la richiesta italiana di includere il comparto della ceramica tra i settori beneficiari delle agevolazioni previste.

Sottolinea, inoltre, come il comparto italiano abbia realizzato significativi investimenti nell'innovazione energetica e nel miglioramento della qualità dei prodotti, riuscendo in tal modo a preservare la competitività di un settore che, in assenza di tali interventi, rischierebbe di essere progressivamente sostituito da produzioni estere.

In risposta alla senatrice Rojc, con riferimento al tema della transizione ecologica, il Ministro concorda sul fatto che le giovani generazioni manifestino una forte sensibilità verso le tematiche ambientali, osservando tuttavia come sia altrettanto diffuso tra i giovani l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, il cui funzionamento richiede un significativo impiego di energia.

Rileva, inoltre, come nel settore delle fonti rinnovabili siano stati compiuti significativi passi avanti, sottolineando, in ogni caso, la necessità di accelerare ulteriormente le procedure autorizzative e di rafforzare la collaborazione a livello regionale. Osserva al riguardo come alcune amministrazioni regionali manifestino forme di opposizione pregiudiziale alla realizzazione di determinati impianti.

In risposta al presidente Terzi di Sant'Agata, il Ministro ribadisce che il Governo intende perseguire l'incremento della disponibilità di patrimonio edilizio senza determinare nuovo consumo di suolo, attraverso il recupero e la riqualificazione dell'ingente *stock* di immobili pubblici attualmente non utilizzabili, che devono essere progressivamente rimessi in funzione.

Il senatore **LOREFICE** (*M5S*) ringrazia il Ministro per le ulteriori informazioni fornite e ribadisce la propria disponibilità a collaborare nell'esame delle procedure di infrazione, a partire da quelle di maggiore rilevanza, che comportano significativi oneri finanziari, sebbene tali costi non siano immediatamente percepiti dai cittadini, in quanto ricadono sulla fiscalità generale.

Con riferimento alla direttiva cosiddetta "*case green*", ricorda il tema del Superbonus, su cui precisa che lo stesso è stato prorogato e, a suo giudizio, progressivamente snaturato con gli ultimi due Governi. Considerato poi che tutti i 27 Stati membri risultano interessati da procedure di infrazione per il mancato recepimento della direttiva, chiede quali siano gli sviluppi del dialogo con le istituzioni europee.

Auspica, infine, che la 4^a Commissione possa sviluppare sul tema un confronto costruttivo e formulare proposte in grado di contribuire a un eventuale percorso di revisione e correzione della disciplina a livello europeo.

Il senatore **Claudio BORGHI** (*LSP-PSd'Az*) ringrazia il Ministro per aver sollevato il problema della semplificazione normativa e della eccessiva regolamentazione. Osserva il *vulnus* democratico che, a suo avviso, si verifica con l'approvazione di atti europei nella forma dei regolamenti, che impediscono un'attuazione diversificata tra Stati e possono condurre alla disapplicazione della normativa interna.

Auspica quindi che il Governo ponga la massima attenzione nella fase negoziale, soprattutto in sede di Coreper.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.